

## 31 dicembre 1994 - TE DEUM

### Omelia

E' un antico inno di lode alla Trinità, che è sempre stato adoperato per gli atti solenni di Ringraziamento, tra cui la funzione del 31 Dicembre.

Non esiste, in esso, altro motivo di lode che Dio stesso, contemplato nel suo essere volto verso di noi. Il Padre, nel suo infinito amore e nella gloria della sua trascendenza; il Figlio nel mistero della sua Incarnazione e Pasqua e lo Spirito Santo Paraclito principio di vita e di amore.

La lode non è un semplice ed entusiastico encomio, che è farcito di belle espressioni. E' la sintesi e traguardo di una esperienza di amore, che traduce in piena e perfetta esultanza l'unione dei cuori e delle menti.

Il Vangelo che è stato letto nella Messa la manifesta come la conclusione dell'esperienza dei pastori dopo l'incontro con il bambino Gesù.

*"Essi se ne andavano lodando Dio per quello che avevano udito e visto".*

**Udire e vedere** sono i due verbi della vita cristiana, che racchiudono l'esperienza di fede e preludono alla lode divina.

Non si tratta di due atteggiamenti istintivi che rispondono alla pura curiosità umana. Sono la risposta ad un invito, ad una chiamata, che all'inizio lascia parecchio perplessi per non dire turbati. I pastori sono i primi, seguiranno i discepoli, le donne..

Esperienza evangelica, ma anche esperienza di chiunque vuole incontrare Dio: **vedere e udire**. Sempre la stessa, eppure unica e sconvolgente. Non generata da stimoli o attrattive pregnanti; non creatrice di consenso o di audience, come per qualsiasi prodotto commerciale. Anzi tutt'altro...

Così la gloria del mondo brucia i propri miti, uno dopo l'altro al ritmo vertiginoso della sua corsa pazzesca, e sente il bisogno di ricrearne altri come la riproduzione di tante cellule cancerogene.

Invece *quel bimbo e quella mamma* brillano ininterrotamente a dispetto di tutte le false stars che si spengono e si bruciano come i bagliori dei fuochi d'artificio della notte di S.Silvestro.

Anche noi possiamo fare quell'esperienza. Essa è legata proprio alla lode che tentiamo di esprimere

Che cosa significa?

E' la consapevolezza che Dio passa nell'oggi della mia vita, non nell'ideale asettico e astratto mondo fatto a mia misura.

Perciò diventa impegno primario perchè la vita di Dio in me, donata nel battesimo, cresca nel rispetto della grazia e nella vitalità dei sacramenti, senza attribuire ad altri che a me le inefficienze frutto di un disordine interno

Da questo deriva anche il necessaria amore per la verità, per superare la terribile indifferenza e il sentimentalismo impregnato di stomachevoli sdolcinature. La verità è giudizio sulle scelte non solo individuali, ma sociali e critica di ogni gusto apparentemente convincente e sicuro.

Ogni impegno poi si traduce nella corresponsabilità senza ritenere che la comunità cristiana assomigli alla mucca sacra dalla quale tutti mungono e spremono per soddisfare se stessi.

E infine è maturità per comprendere che la crescita avviene attraverso una correzione fraterna e un rispetto dell'autorità nell'obbedienza che va oltre la simpatia e benevolente accoglienza, per camminare dove il Signore e non il mio gusto indica.

Grazie Signore, la tua presenza discreta, umile e mite sia riconosciuta come medicina che risana e ricchezza che riempie il vuoto di questi nostri miseri giorni.